

COSA PREVEDE LA LEGGE ITALIANA SULL'IA PER LA PA E COSA ASPETTARCI ADESSO?

www.lapadigitale.it



PERCHÈ UNA LEGGE SULL'IA

La legge è stata **pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 25 settembre** (legge n.132 del 2025) ed **entrerà in vigore il 10 ottobre**.

L'obiettivo è stabilire una cornice normativa nazionale per uno sviluppo corretto, trasparente e responsabile dell'IA.

Oltre ad enunciare alcuni principi, la norma definisce il sistema di governance italiana dell'IA e detta alcune previsioni settoriali anche relative alla pubblica amministrazione.



LA STRUTTURA DEL PROVVEDIMENTO

La legge si compone di 28 articoli suddivisi in sei capi:

- Principi e finalità (artt. 1-6);
- Disposizioni di settore (artt. 7-18);
- Strategia nazionale, autorità nazionali e azioni di promozione (artt. 19-24);
- Disposizioni a tutela degli utenti e in materia di diritto d'autore (art. 25);
- Disposizioni penali (art.26);
- Disposizioni finanziarie e finali (artt. 27-28).



L'IA NELLA PA (ART.14)

Per la pubblica amministrazione la legge prevede che:

- L'utilizzo dell'intelligenza artificiale avviene in **funzione strumentale e di supporto all'attività provvedimentale**, nel rispetto dell'autonomia e del potere decisionale della persona.
- Le pubbliche amministrazioni **adottano misure tecniche, organizzative e formative** finalizzate a garantire un utilizzo responsabile dell'intelligenza artificiale



LA GOVERNANCE (ART.20)

La legge designa due Autorità nazionali competenti in materia.

- **AgID** avrà il compito di promuovere l'innovazione e lo sviluppo dell'IA in Italia, gestire le notifiche e in generale favorire "casi d'uso sicuri" per cittadini e imprese.
- **ACN** invece opererà come organo di vigilanza e ispezione: dovrà assicurare l'adeguatezza e la sicurezza dei sistemi di IA, con poteri sanzionatori verso chi non rispetta le regole.



STRATEGIA NAZIONALE (ART 19)

La legge la prevede che l'Italia adotti e aggiorni periodicamente **una Strategia nazionale per l'IA**. Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale dovrà predisporla e aggiornarla ogni due anni, con il supporto di AgID e ACN e coinvolgendo le autorità settoriali. Inoltre, è previsto un monitoraggio annuale al Parlamento sullo stato di attuazione della strategia e dell'innovazione in ambito IA.



IA E GIUSTIZIA (ART. 15)

La legge detta una serie di norme in alcuni settori specifici come quello sanitario e quello della giustizia.

In ambito giudiziario, ad esempio, **vieta l'uso di sistemi di IA per adottare decisioni giurisdizionali**, riaffermando che è sempre riservata al magistrato ogni decisione sull'interpretazione e sull'applicazione della legge. L'IA potrà assistere in compiti di analisi documentale o gestione dei fascicoli, ma in via sperimentale e solo previa autorizzazione ministeriale e parere delle autorità competenti.



IA E SANITÀ (ART.7)

L'IA in sanità viene indicata come uno strumento per migliorare le attività di prevenzione, diagnosi e di cura. **L'IA però può solo supportare il medico e il suo utilizzo deve avvenire entro una serie di limiti** come l'obbligo di informazione all'interessato sull'impiego delle tecnologie di IA e l'affidabilità e l'aggiornamento dei sistemi.

AGENAS è incaricata di fare da capofila per sviluppare una piattaforma nazionale sull'IA in sanità, assicurando sicurezza, minimizzazione dei dati e rispetto della dignità umana.

I PROSSIMI PASSI

Dalla lettura del testo emerge che nel prossimo anno dovranno essere adottati **almeno 12 tra decreti e provvedimenti attuativi**.

Alcuni provvedimenti attuativi potrebbero arrivare entro la fine dell'anno (*come l'istituzione dell'Osservatorio sull'impatto dell'IA nel mondo del lavoro o il decreto sull'uso dei dati sanitari per finalità di addestramento*). Invece per i decreti delegati il Governo (*come quello legato alla disciplina dei metodi di addestramento*) bisognerà aspettare il 2026 visto che il termine previsto è di 12 mesi.